Comune di Greve in Chianti

Relazione Bilancio 2009

Assessorato Pubblica Istruzione, Decentramento, Consulte del Volontariato e delle Associazioni, Pari Opportunità e Cultura dell'Integrazione

Vicesindaco Marisa Pallanti

28 gennaio 2009 / 11 febbraio 2009

SCUOLA

L'entrata effettiva in vigore della Legge 169/2008 e dei successivi Regolamenti applicativi, tuttora incompleti e di non facile interpretazione ed il conseguente rinvio di un mese della scadenza per le iscrizioni ai vari ordini di istruzione, rende ad oggi molto difficile percepire quali saranno le ricadute di una simile "riforma" sull'impegno delle Amministrazioni Locali nel campo dell'istruzione. Certo non potrà essere prevedibile una sostituzione dell'Ente Locale in un compito che, secondo il dettato costituzionale, è di pertinenza e competenza dello Stato.
Agli Enti Locali compete, ormai da molti anni, la erogazione dei "servizi" che consentono ai cittadini di poter esercitare un diritto, come già detto, sancito dalla Costituzione.
L'A.C. di Greve in Chianti ha da sempre fatto molto per la istituzione, per il mantenimento e per il miglioramento dei suddetti "servizi",quali trasporti, mensa, attività laboratoriali, attività di supporto alle disabilità ed all'integrazione,sostegno alle visite guidate e per la istituzione dei servizi alla prima infanzia (nidi) , senza dimenticare la costruzione e le manutenzioni delle strutture dove tali attività si svolgono.
Anche ad essere particolarmente ottimisti appare chiaro che lo sforzo da fare in questo momento è soprattutto uno sforzo di fantasia per cercare di mantenere il livello dei sopracitati servizi allo stato attuale.
Da parte dello Stato, attraverso l'Ufficio Scolastico Regionale e successivamente attraverso l'Ufficio Scolastico Provinciale, ci viene richiesto di considerare il nostro Istituto Comprensivo come una sola entità: numero totale di alunni che determina il numero complessivo dei docenti,il numero complessivo dei custodi, il totale delle somme a disposizione della scuola per il suo funzionamento generale. Sfugge all'attenzione dei Ministri la situazione e la posizione geografica del nostro territorio, la distanza fra i nostri plessi scolastici, l'equilibrio socio culturale che si è consolidato in anni di interventi di razionalizzazione sempre ponderata e mirata alla soluzione dei problemi e non alla loro accentuazione.
Sfugge anche che nei nostri territori la popolazione scolastica tende ad aumentare così come tendono ad aumentare le richieste di una scuola di "qualità" sia nei modi che nei tempi.
In questo contesto appare chiaro che, se pur resteranno allo stesso livello i servizi normalmente erogati, ci saranno certamente maggiori richieste per quegli interventi che abbiamo denominato "assistenza scolastica" e che vedono l'A.C. come unico e solo referente: sto parlando dei corsi di alfabetizzazione, dell'integrazione all'orario scolastico di S.Polo,della collaborazione con Legambiente, del Laboratorio Didattico Ambientale di Lucolena, dei corsi di musicoterapica, danzaterapia, dei progetti ASH e ASEX....sto parlando di quegli interventi che, pur non essendo dovuti per legge, hanno fatto delle scuole del nostro territorio un esempio di piena integrazione fra istituzione e cittadini, un luogo da vivere serenamente per gli alunni e le famiglie. Ma proprio perché si tratta di interventi non dovuti per legge, sono forse i più fragili, i più difficili da mantenere, quelli verso i quali, comunque, avremo il massimo dell'attenzione.

DECENTRAMENTO E CONSULTE

Le consulte si sono "esaurite" da sole in virtù di un Regolamento che non consentiva la sostituzione dei membri che, a qualsiasi titolo, si dimettevano; vi era, come già detto lo scorso anno, la necessità di rivedere il Regolamento, soprattutto riguardo le modalità di elezione per consentire una vasta rosa di candidati.
La revisione di un Regolamento è materia di Consiglio e si era rilevata la necessità di rivedere quello delle Consulte contemporaneamente a quello dello stesso Consiglio Comunale. I Regolamenti in oggetto sono già pronti in bozza, ma devo rilevare la scarsa collaborazione del Consiglio stesso ad approfondire od almeno ad affrontare questa discussione, poiché è indubbia la

necessità e la richiesta da parte mia, di affrontare insieme un argomento così importante per lo svolgimento sereno e civile dei lavori di questa Assemblea.
Resto a disposizione in questo scorcio di attività amministrativa per concludere questo lavoro.